



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della* Piccola e Media Impresa

Centro Studi CNA

**INDAGINE
IL SUPERBONUS 110%**



INDAGINE SUPERBONUS 110%

Introduzione

Con il decreto Rilancio, nell'ambito delle misure in materia di sostegno all'economia e alle imprese, il Governo ha previsto l'aliquota al 110% per la detrazione delle spese sostenute per la realizzazione di specifici interventi in ambito di efficientamento energetico, di riduzione del rischio sismico, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

La misura, nota come *Superbonus 110%*, copre gli interventi effettuati tra il primo luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 e, nonostante si sia ancora in attesa dei provvedimenti attuativi, ha già riscosso molto interesse tra i cittadini e le imprese.

Il provvedimento si pone due obiettivi: da un lato, riqualificare il patrimonio immobiliare italiano e, dall'altro, rilanciare la filiera dell'edilizia che ormai da 14 anni sta attraversando una crisi profonda che l'emergenza sanitaria del 2020 ha ulteriormente aggravato. Le aspettative nei confronti di questo intervento sono, quindi, molto elevate.

La normativa che disciplina il *Superbonus* è molto complessa e prevede il coinvolgimento di competenze e professionalità che non sono presenti all'interno dell'impresa e per le quali è necessario un coordinamento esterno da parte di soggetti intermediari. Alla complessità si aggiungono, però, anche difficoltà nella comprensione della normativa che risulta ancora poco chiara per la maggior parte delle imprese.

Per sondare il grado di interesse dei committenti e per indagare le difficoltà che si incontrano quando si vuole usufruire dei benefici del *Superbonus* la CNA ha promosso una indagine, tra le imprese della filiera dell'edilizia, per raccogliere la loro opinione e individuare gli ambiti della misura adottata dal Governo che possono essere semplificati e migliorati.

I risultati dell'indagine sono riportati nei tre paragrafi che seguono. Il primo è dedicato a una illustrazione del campione (settore di attività economica e composizione in classi di addetti) mentre nei due successivi vengono riportati i giudizi delle imprese (impatto atteso sul fatturato aziendale, interventi maggiormente richiesti, complessità della normativa).

Il campione

L'indagine CNA, somministrata nel periodo che va dal 24 al 30 settembre 2020, ha registrato la partecipazione di circa 2.000 imprese della filiera dell'edilizia rappresentative del sistema dell'artigianato e delle micro e piccole imprese. L'80% delle imprese intervistate opera nel comparto

delle costruzioni e dell'installazione di impianti. Il resto del campione è composto da imprese operanti nel comparto dei serramenti (9,9%) e delle attività di consulenza e degli studi professionali (6,6%).

L'88,6% delle imprese ha meno di dieci addetti (micro), di queste il 9% rientra nella classe 1-4 addetti mentre quasi un quinto (il 21,5%) non ha dipendenti e/o collaboratori. Si tratta di un campione altamente rappresentativo della filiera dell'edilizia caratterizzato dalla forte presenza di imprese artigiane, micro e piccole.

Tavola 1 - COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE

Numero di addetti	
0	21,5%
1-4	49,0%
5-9	18,1%
10 e più	11,4%
Totale	100,0%

Superbonus 110%: una misura che potrebbe rilanciare un settore in crisi da quindici anni

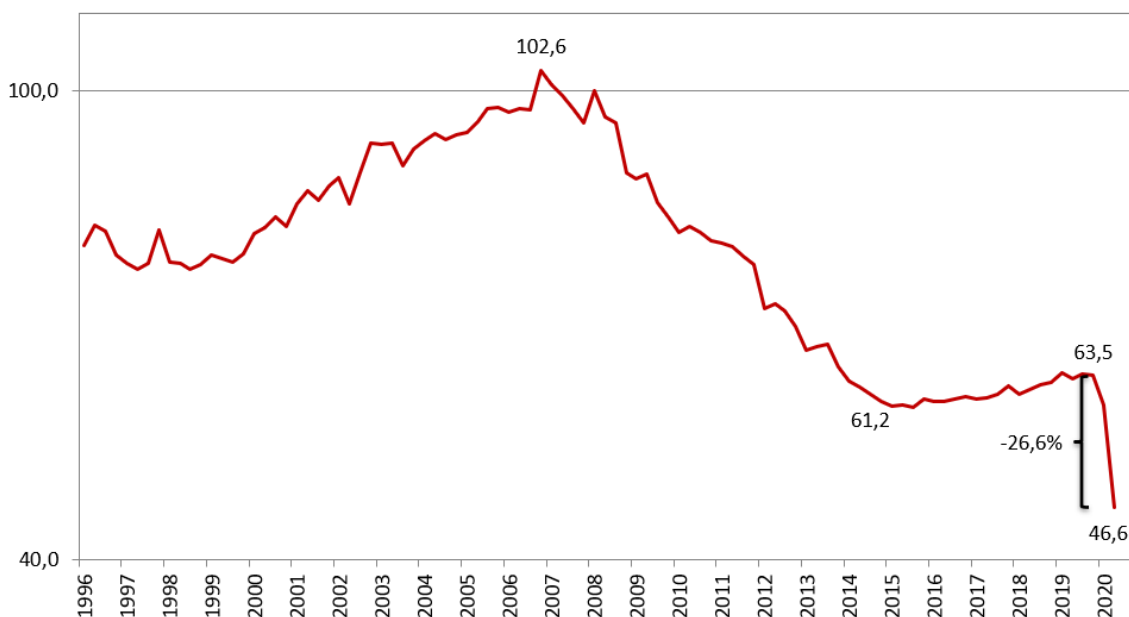
Il lockdown imposto a gran parte del sistema economico tra marzo e maggio ha avuto effetti molto negativi sull'attività del settore delle costruzioni che nei primi sei mesi dell'anno ha accusato un calo del valore aggiunto del 26,6%.

2

Grafico 1 - IL VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Valori concatenati trimestrali; numero indice I trimestre 2008=100; dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

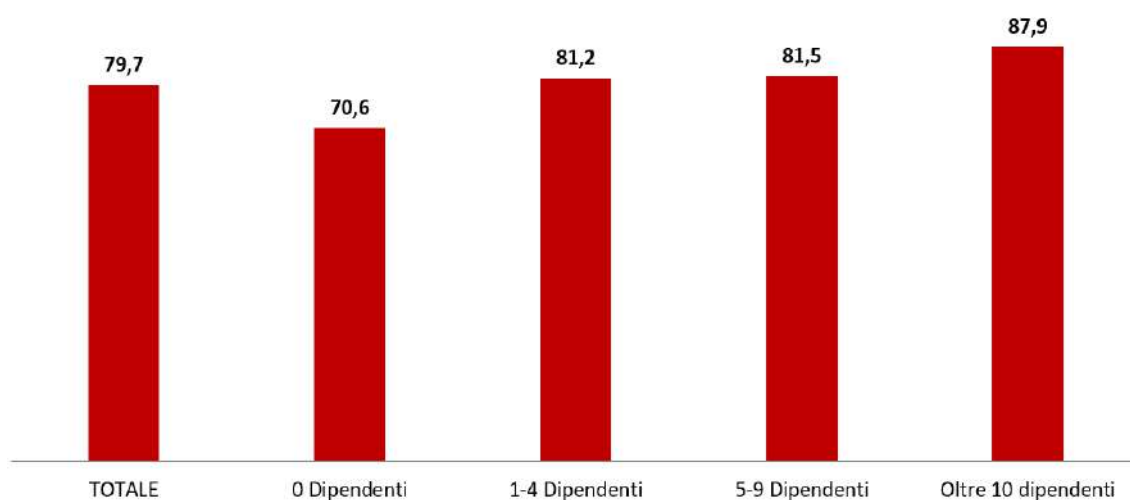


Si tratta di una variazione drammatica, simile a quella registrata dall'insieme dei settori manifatturieri (-29,3%) che si inserisce però in un trend molto negativo in atto da quasi quindici anni.

Basti dire che tra la fine del 2006 e la fine del 2019 il valore aggiunto del settore aveva accusato una perdita cumulata del 37,7%. Gli eventi del 2020, per effetto dei quali la perdita cumulata dal 2006 sfiora ora i 57 punti percentuali, hanno quindi solamente aggravato una situazione già molto critica e che richiede la massima attenzione da parte del decisore politico.

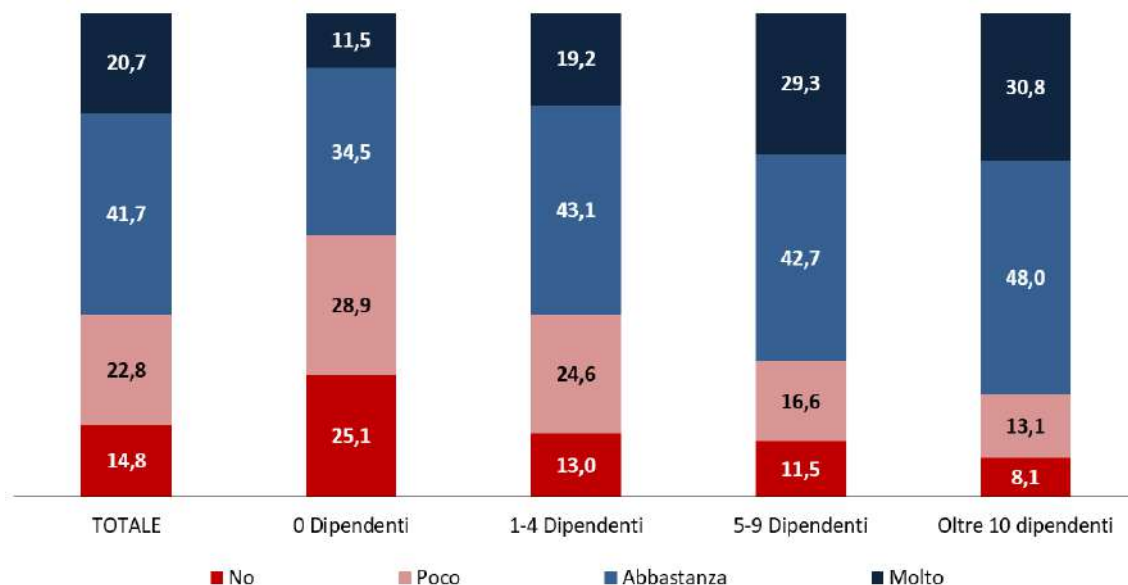
Le imprese intervistate si aspettano molto dal *Superbonus 110%* quasi l'80% di esse ritiene, infatti, che il provvedimento potrà dare nuovo impulso alla filiera dell'edilizia mentre il 40% prevede che esso permetterà di creare nuovi posti di lavoro.

Grafico 2 - La maggior parte degli intervistati pensa che il *Superbonus 110%* possa dare nuovo impulso al settore dell'edilizia



Sono soprattutto le imprese più strutturate a ritenere che il provvedimento sarà in grado di rilanciare la filiera: tra le imprese con più di 10 dipendenti il *Superbonus* riscuote il favore di quasi il 90 per cento dei rispondenti (grafico 2). Dal punto di vista settoriale una maggiore fiducia nel provvedimento si registra tra le imprese delle costruzioni (83,9%), meno in quelle che operano nel comparto dei serramenti (78,5%) o dell'installazione di impianti (76,9%).

Grafico 3 - Il Superbonus 110% sta riscuotendo interesse tra la potenziale clientela delle imprese
Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese

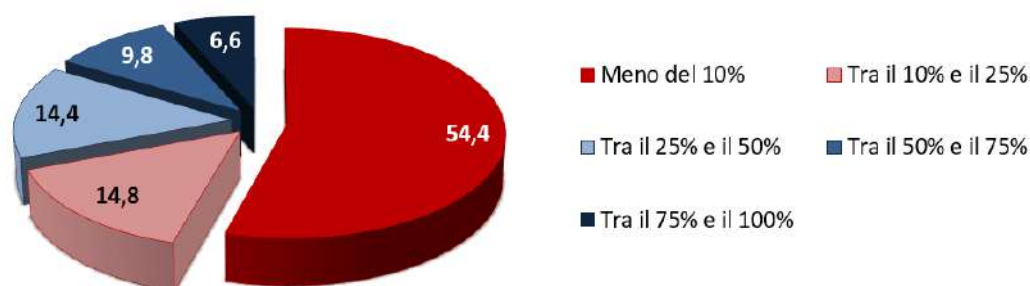


La grande aspettativa delle imprese sulla misura non è casuale: il 62,4% di esse, infatti, dichiara che il *Superbonus* sta riscuotendo un interesse abbastanza/molto alto tra i cittadini che si attivano per cercare informazioni relative agli interventi coperti dallo sgravio fiscale (grafico 3). Anche in questo caso sono soprattutto le imprese delle costruzioni (69,2%) a registrare un interesse maggiore rispetto alle imprese dell'installazione di impianti o dei serramenti (57%).

4

Data la possibilità di realizzare interventi complessi, che consentono di ottenere un significativo miglioramento della classe energetica dell'edificio (la misura agevola infatti la realizzazione dei cappotti termici, l'installazione di impianti fotovoltaici, l'adeguamento sismico, per citarne solo alcuni), non sorprende che le imprese che hanno ricevuto un numero maggiore di manifestazioni di interesse siano quelle più strutturate (con più di dieci dipendenti).

Grafico 4 - Sono ancora poche le manifestazioni di interesse che si sono trasformate in preventivi
Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese

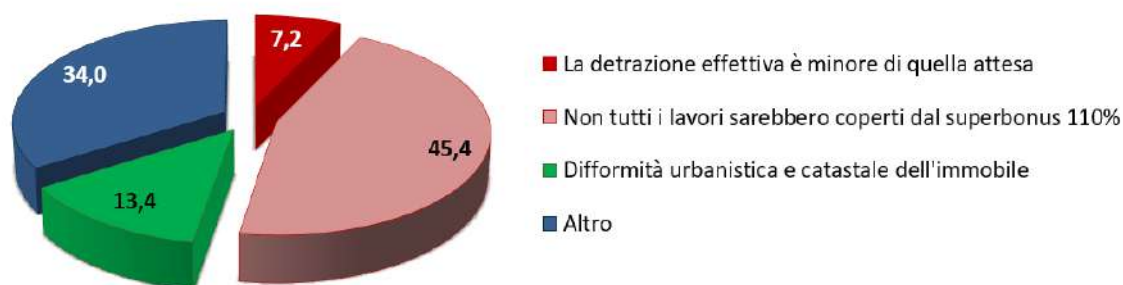


L'interesse per la misura è confermato anche dal fatto che il 64% dichiara che l'attesa dell'operatività del *Superbonus* ha determinato un rallentamento dei lavori negli ultimi mesi.

Fino ad oggi, però, questo grande interesse non si è ancora tradotto nell'apertura di nuovi cantieri. Secondo il 54,4% delle imprese, infatti, meno del 10% dei clienti potenziali, che le hanno contattate per richiedere informazioni, hanno poi richiesto un preventivo di spesa (grafico 4) e solo il 9,6% delle imprese ha già avviato lavori agevolabili con questa misura.

Il motivo per cui al grande interesse iniziale non ha fatto seguito la richiesta di un preventivo di spesa sta nel fatto che non sempre vi è corrispondenza tra l'aspettativa, generata da una comunicazione che ha lasciato intendere che tutti gli interventi potessero godere del *Superbonus* e la reale applicabilità della misura. Nel 45,4% dei casi le imprese non hanno ricevuto più risposta perché non tutti gli interventi che il committente aveva in mente erano coperti dall'agevolazione. Vi è poi un numero più ristretto di casi (il 13,4%) nei quali la richiesta di informazioni non si traduce in una richiesta di preventivo a causa di difformità catastali (grafico 5).

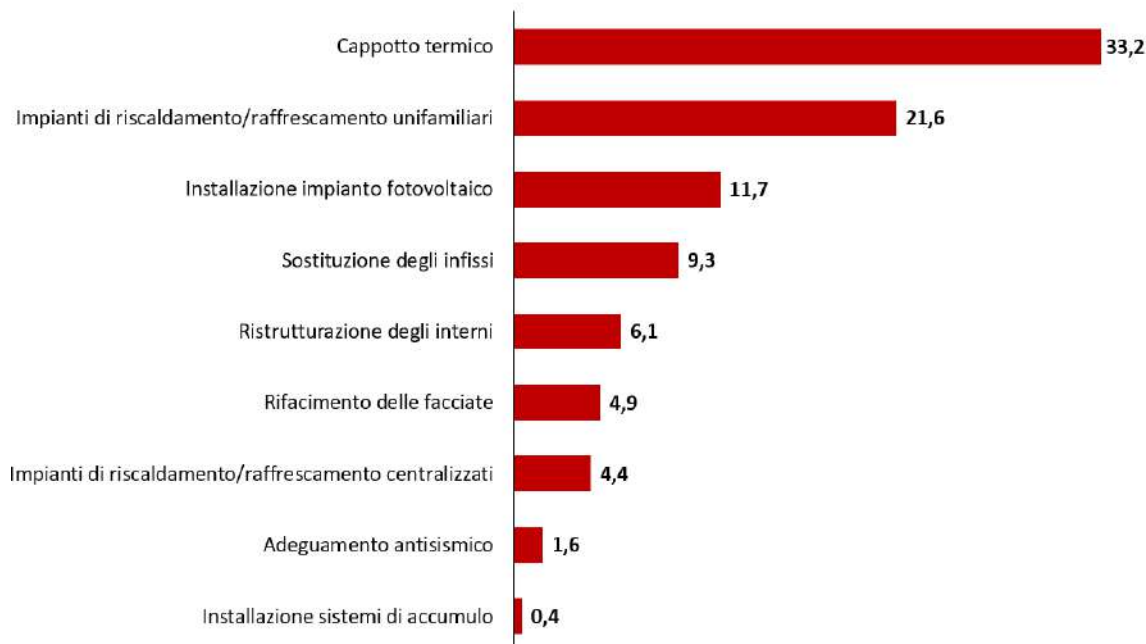
Grafico 5 - Per quale motivo non tutte le manifestazioni di interesse si sono tradotte in preventivi?
Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese



In questa fase, probabilmente il *Superbonus* non è stato accompagnato da una corretta informazione. Se da un lato, infatti, le imprese esprimono grande favore per questo provvedimento, ritenendolo una opportunità da cogliere per rilanciare il settore e riqualificare e mettere in sicurezza il patrimonio immobiliare italiano, dall'altro esse denunciano la scarsa consapevolezza da parte dei clienti su quelli che sono gli interventi ammissibili e i requisiti minimi per poterne beneficiare.

Grafico 6 - Qual è l'intervento che riscuote maggior interesse?

Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese



Gli interventi che stanno riscuotendo maggiore interesse tra la clientela sono quelli che riguardano la coibentazione dell'edificio e l'efficientamento energetico (grafico 6). Il cappotto termico, infatti, è l'opera più richiesta (33,2%) seguita dal rifacimento degli impianti di riscaldamento/raffrescamento unifamiliari (21,6%) e dall'installazione dell'impianto fotovoltaico (11,7%), un basso interesse, invece, sembrano riscuotere gli interventi volti a ridurre il rischio sismico (1,6%).

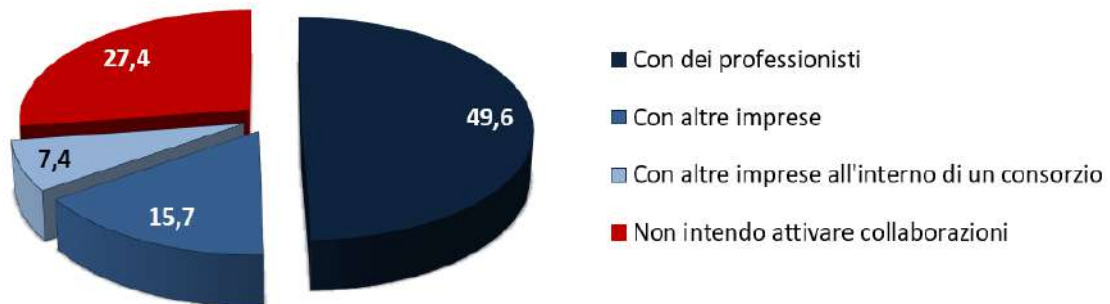
6

Al momento, l'interesse è concentrato soprattutto sulle abitazioni singole e sugli edifici unifamiliari (79,2%) e in misura minore sui condomini (20,1%).

Passando alla valutazione delle modalità con cui le imprese intendono gestire gli interventi previsti dalla norma emerge che la complessità delle opere sta spingendo le imprese ad attivare nuove collaborazioni (grafico 7). La maggior parte con degli studi professionali (49,6%), ma anche con altre imprese della filiera (15,7%) o, ancora, con altre imprese all'interno di consorzi (7,4%). Solamente il 27,4% crede di potere operare in autonomia. Se si guarda però a quelle imprese che hanno già avviato lavori che rientrano nei benefici del *Superbonus* si scopre che la quasi totalità sta collaborando con altri soggetti.

Grafico 7 - La maggior parte degli intervistati intende attivare delle collaborazioni

Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese

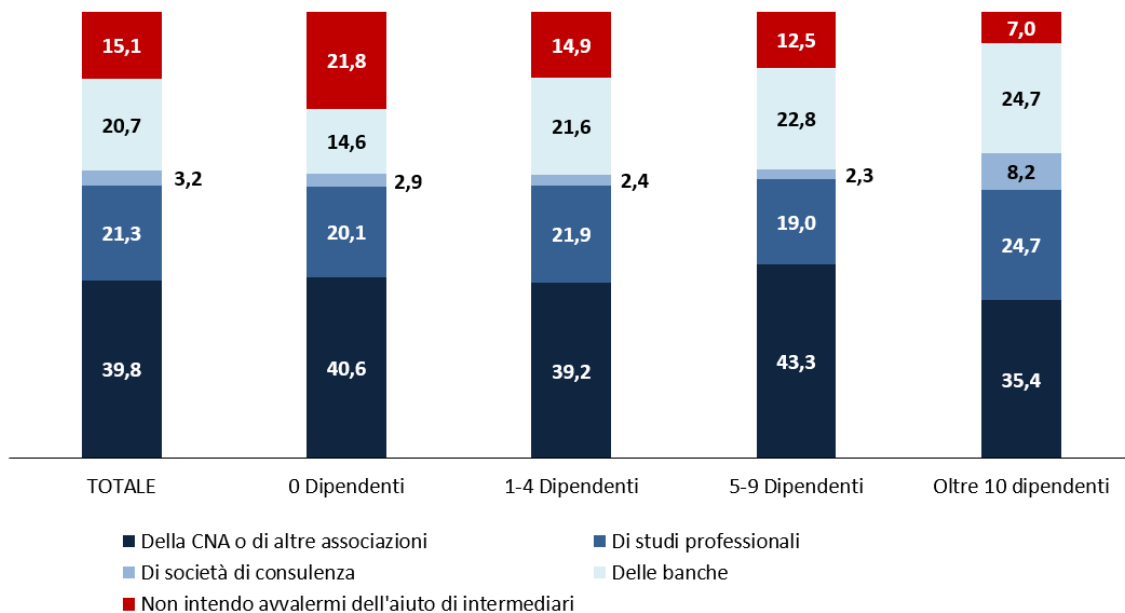


Una disciplina poco chiara

La spinta a “non fare da soli”, oltre che nella gestione degli interventi, si riscontra anche nella fase di pianificazione degli aspetti amministrativi e finanziari previsti dalla disciplina (grafico 8).

Grafico 8 - La maggior parte degli intervistati intende avvalersi dell'aiuto di intermediari

Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese



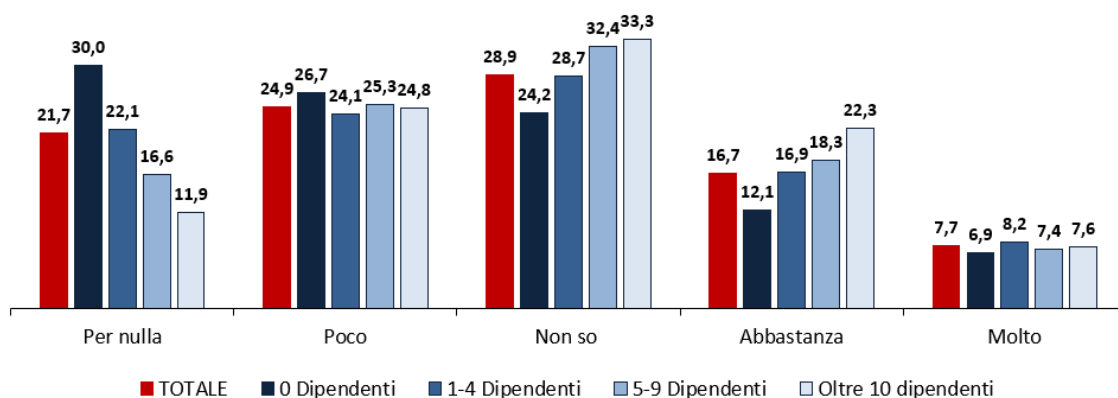
Complessivamente l'84,9% degli intervistati dichiara che intende avvalersi delle competenze di intermediari per affrontare al meglio le fasi preliminari. Il 39,8% intende rivolgersi alla CNA o ad altre associazioni, un dato che da un lato testimonia ancora una volta l'alta fiducia che le imprese ripongono nell'organizzazione e dall'altro conferisce una grande responsabilità a chi sarà chiamato

a dare alle imprese le corrette informazioni. Nel resto del campione, il 21,3% intende collaborare con studi professionali e il 20,7% cerca l'intermediazione delle banche. Solo il 3,2% si rivolgerà a società di consulenza.

La necessità di ricorrere a soggetti intermediari che coadiuvino l'attività delle imprese è motivata dal fatto che la disciplina appare troppo complessa e, per molte imprese, affatto chiara.

Grafico 9 - Quanto è chiara la normativa per ciò che concerne l'individuazione dei lavori e delle spese ammissibili?

Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese

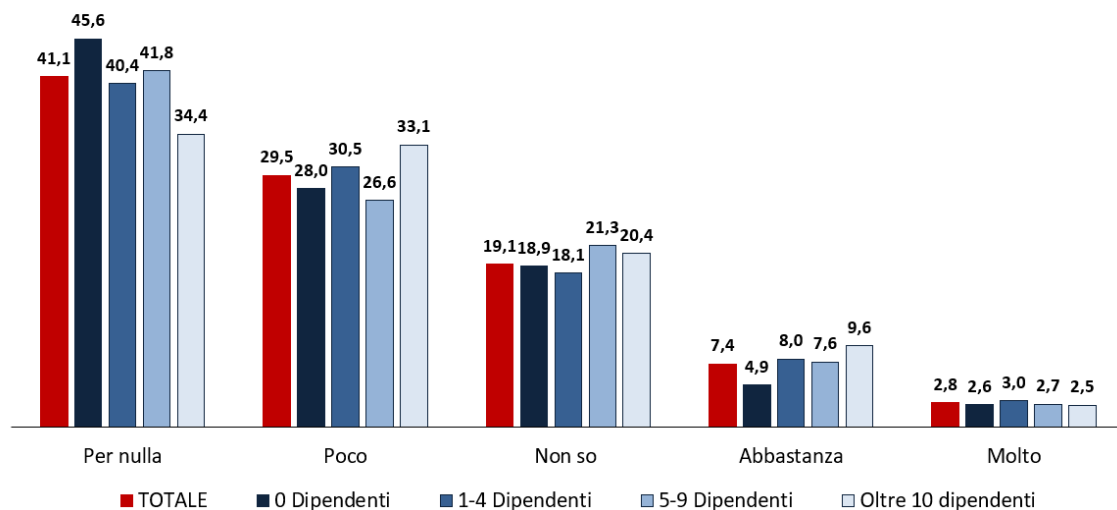


Il 47% ritiene che la normativa sia per nulla/poco chiara per quel che riguarda l'individuazione dei lavori e delle spese ammissibili, mentre solo una impresa su quattro la trova "abbastanza chiara" (16,7%) o "molto chiara" (7,7%, grafico 9).

Il giudizio sulla chiarezza della normativa peggiora quando si tratta di valutare gli adempimenti richiesti e le modalità di cessione del credito (grafico 10). Il 70,6% delle imprese sostiene che su questi aspetti la normativa è di difficile comprensione e che non è chiaro l'iter di predisposizione di tutti gli atti richiesti.

Grafico 10 - Quanto è chiara la normativa per ciò che concerne gli adempimenti richiesti?

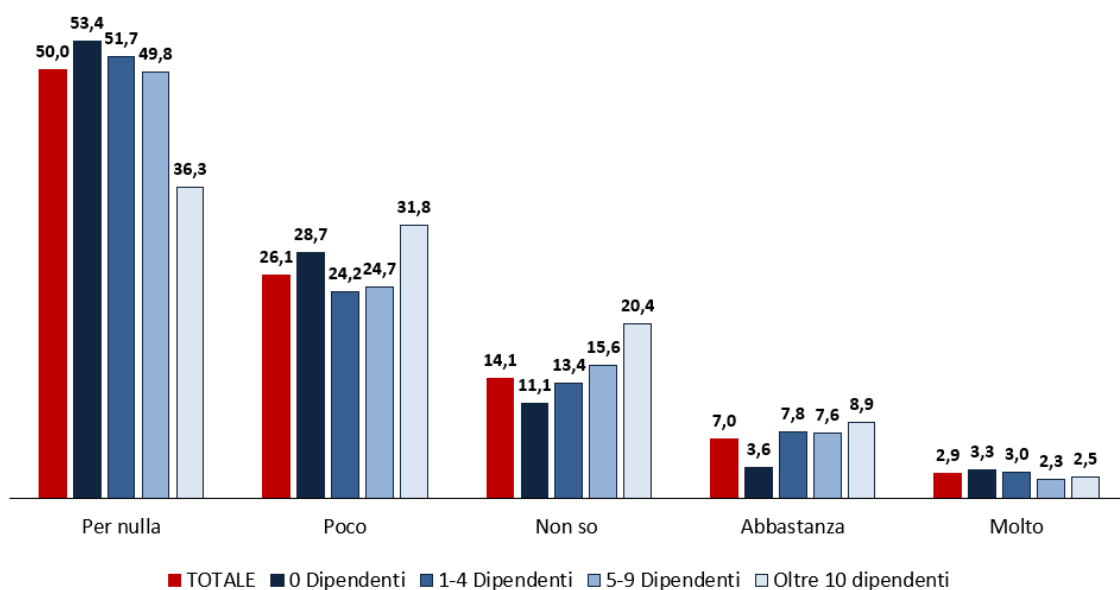
Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese



Ancora più difficoltosa è la lettura della parte della normativa riguardante gli adempimenti da assolvere nella fase di cessione del credito. Il 76,1% degli intervistati trova che l'impianto normativo che disciplina questo aspetto non è chiaro (grafico 11).

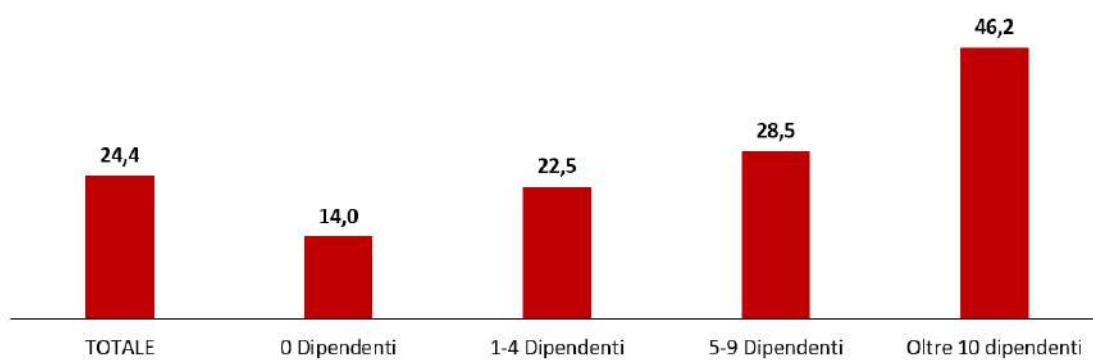
Grafico 11 - Quanto è chiara la normativa per ciò che concerne le modalità di cessione del credito?

Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese



Come sottolineato dalla CNA già nel mese di giugno, lo sconto in fattura, che trasferisce all'impresa l'onere di anticipare il contributo statale riconosciuto al committente, resta un punto critico di questo provvedimento. Prova ne è che complessivamente solo una impresa su quattro (24,4%) si dice disponibile ad accettare una eventuale richiesta di applicazione dello sconto. Questa disponibilità si abbassa ad appena il 14,3% quando a rispondere sono le imprese che non hanno dipendenti, mentre è più alta (46,2%) tra le imprese con più di 10 dipendenti.

Grafico 12 - Imprese disponibili ad accettare una eventuale richiesta di sconto in fattura
Valori percentuali per classe dimensionale delle imprese



Conclusioni

Con il decreto Rilancio il Governo ha previsto l'aliquota al 110% per la detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi che riguardano l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico delle abitazioni, il cosiddetto *Superbonus 110%*. L'obiettivo del provvedimento da un lato è quello di riqualificare il patrimonio immobiliare italiano che per il 74% è composto da edifici costruiti prima del 1974 e dall'altro rilanciare il settore dell'edilizia che da più di quattordici anni si barcamena in una crisi drammatica che si è aggravata nel 2020 con il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria.

La misura ha riscosso un grande interesse tra i cittadini e tra le imprese, ma nel frattempo sono emerse le prime criticità.

Dall'indagine CNA emerge infatti che vi è una grande aspettativa sull'efficacia di questo intervento. Circa l'80% degli intervistati sostiene che la misura sarà in grado di dare nuovo impulso alla filiera dell'edilizia e due imprese su cinque pensano che per rispondere a tutte le richieste pervenute ricorreranno all'assunzione di nuova manodopera.

Da un lato i ritardi nell'attuazione della disciplina e dall'altro una comunicazione che ha lasciato intendere per troppo tempo che tutti gli interventi potessero godere del *Superbonus 110%* hanno generato delle aspettative che non trovano corrispondenza nella realtà. La grande aspettativa nei

confronti di questa misura, infatti, al momento non si è ancora tradotta nell'apertura di nuovi cantieri. Dall'indagine è emerso che molti dei contatti con le imprese si interrompono prima ancora di calcolare un preventivo di spesa a causa di impedimenti tecnici. Nel 45% dei casi il committente scopre che non tutti i lavori che intendeva realizzare rientrano tra quelli previsti dalla norma, mentre nel 13% dei casi i lavori non partono a causa di difformità catastali.

Gli interventi da realizzare presentano una complessità tale per cui le imprese si stanno organizzando con collaborazioni con altri soggetti, prima fra tutti gli studi professionali, ma anche altre imprese del settore sia singolarmente che all'interno di consorzi.

Purtroppo la complessità non riguarda tanto gli aspetti tecnici relativi agli interventi da realizzare quanto la normativa che regola il *Superbonus*. L'84,9% degli intervistati dichiara che dovrà avvalersi di intermediari per affrontare al meglio le fasi di pianificazione amministrativa e finanziaria. Le difficoltà interpretative riguardano sia gli adempimenti richiesti sia il passaggio cruciale della cessione del credito d'imposta. In particolare lo sconto in fattura è uno strumento non sostenibile per le imprese più piccole. Tra le micro meno di una su quattro si dice disponibile ad accettare una eventuale richiesta.

Il *Superbonus 110%* sembra essere, in definitiva, lo strumento adatto a generare una scossa in un settore che vive da anni una crisi profonda, ma resta la necessità di semplificare al più presto la normativa.